

# «Assurdo chiudere la chiesa che è ancora in attività»

Appello al **cardinale Betori** che ha sancito la soppressione di San Zanobi  
Il consiglio parrocchiale: «E non è vero che non si svolgevano liturgie»

## SCANDICCI

di **Fabrizio Morviducci**

«**Ho deciso di scrivere** una lettera al **cardinale Betori**. Per manifestare il mio sconcerto, la mia umiliazione, la mia prostrazione come essere umano e come cristiano». La vicenda è quella di Casignano, con la scelta da parte del **cardinale Betori** di sopprimere la parrocchia. La voce è quella di Giovanni Greco, presidente del consiglio per gli affari economici della parrocchia di Casignano. Dopo la decisione di sopprimere la parrocchia, Greco, insegnante in pensione, ha preso carta e penna per farsi sentire. «Sua Eminenza – racconta a *La Nazione* – durante la visita pastorale non incontrò la popolazione di Casignano, né parlammo dell'attività pastorale che si svolgeva in parrocchia. Io non riuscii a capire il perché, fin quando non lessi nella sua lettera a conclusione della visita pastorale che a Casignano non c'era una 'qualche forma' di liturgia domenicale. Cosa peraltro non vera, visto che l'ultima attività di parrocchia a maggio di quest'anno è stata un gruppo sinodale che si è riunito per discutere sulle linee della sinodalità. Di Casignano si dimenticano poi la preparazione delle copie al matrimonio, gli incontri sulla parola di Dio, il cineforum, le attività di sostegno per aiutare Casa Don Lelio, che accoglie i bambini ammalati e le loro famiglie». Greco ha chiesto una risposta su quale sarà il futuro della chiesa, se sarà trasformata in santuario. «Ma tutto quello che noi chiediamo –



Il diacono Claudio Raspollini si prende cura di Casignano, dove vive, sin dal 1993

conclude – resta spesso senza risposta. Forse noi cristiani meriteremo un po' di attenzione».

**Non si fermano** le richieste di salvataggio per la parrocchia soppressa. L'unica tra le altre chiese collinari di Scandicci ad avere un presidio, un'attività, visto che il diacono Claudio Raspollini vi risiede dal 1993 grazie a un comodato siglato dall'allora amministratore parrocchiale, don Mauro Fer-

### CONTRADDIZIONI

**«Restano invece aperte parrocchie non presidiate come quelle di Mosciano e Giogoli»**

ri, in ragione della nomina effettuata dal cardinale Silvano Piovanelli. Per rimettere tutto in ballo l'unico modo era sopprimere la parrocchia. E questo è avvenuto. **Sant'Andrea a Mosciano** resta parrocchia, senza nessuno che ci viva. Sant'Alessandro a Giogoli non ha più un parroco, ma resta parrocchia. Mentre San Zanobi a Casignano ha un diacono, un'attività, è aperta per i pellegrini, ma viene soppressa. Per il proposto di Scandicci, don Giovanni Momiogli, la decisione rientra in un piano più ampio che riguarderà nel tempo tutte le pievi in collina, e ha detto che per San Zanobi ci sarà un progetto di valorizzazione che coinvolgerà non solo la chiesa ma anche tutti i cittadini.